Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 130 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

MARTEDI 5 GIUGNO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Deliziosa 6, Tel. 43-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 5 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*. Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 tel. 21-40

ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Dopoguerra

Se è vero che la storia non deve semplicemente appagare la curiosità di chi fruga fra le sue pagine, ma deve innanzi tutto modificare la sua visione del presente e le sue previsioni sul futuro, bisogna convenire che la storia degli ultimi trent'anni ha avuto ben pochi lettori nel mondo. Pochi e distratti.

Altrimenti, come spiegare il ritorno di alcuni fenomeni tipici dell'altro dopoguerra a così breve distanza di tempo?

Perchè, nonostante le apparenze, nel dopoguerra ci siamo (e forse ci resteremo per un pezzo). Ci siamo, non fosse che per quella particolare atmosfera, satura ancora di odore di polvere e di sentimenti esasperati, nella quale i popoli si muovono lentamente e con infinito disagio, volgendosi ogni tanto a guardare gli orrori che hanno lasciato dietro di sè e tuttavia incerti e timorosi dei passi che devono fare per allontanarsi definitivamente da essi. E, invero, i giorni e le settimane e i mesi e gli anni che seguono ad ogni guerra sono proprio quelli in cui, quasi organicamente, si riproduce il germe di una nuova guerra.

Se gli statisti che hanno lavorato con le maniche rimboccate a San Francisco per plasmare con la creta della storia la statua della pace perpetua, hanno capito qualche cosa dalle lezioni del passato, l'umanità potrà sperare non si dice in una pace perpetua, poichè essa appartiene al regno dei cieli, ma a una pace terrestre che segni almeno una pausa di un secolo nel calendario delle disfide e dei conflitti. Diversamente, sarà tutto lavoro buttato via, e il risultato non potrà essere migliore di quello che scaturì dai convegni che ebbero luogo a conclusione della prima guerra mondiale.

Ripensando ai quali, la mente si riempie di spavento nel ricordare quanto furono ingenui, impreparati, imprevidenti, retrivi e aridi di cure gli uomini che vi presero parte; quanto furono immemori le folle che idealmente vi assistettero, illogiche e inconseguenti le loro azioni, monotoni e invariabili i temi della loro adesione spirituale.

E' appunto questa uniformità e ripetizione che bisogna evitare se si vogliono impedire gli errori che dai tavoli della pace si perpetuarono nel dopoguerra, errori per la maggior parte economici e morali i cui riflessi però si trasformarono in errori politici e questi confluirono nelle trame della nuova tragedia.

« Le forze economiche suscitate in misura tanto vasta dalle necessità della guerra, possono condurre, se non fronteggiate in tempo e opportunamente manovrate, ad un conflitto di estese e, in certo senso, imprevedibili proporzioni sul terreno economico, non appena siano cessate le ostilità e superato il periodo di « boom » affaristico ». (*Cioli e Contini - Politica economica della guerra e della ricostruzione*). Fu appunto quel che accadde nell'arco di tempo che va dal 1918 al 1939, non appena dileguarono le nebbie sull'ottimismo e dell'euforia lasciate dalla vittoria delle armi.

Il progresso industriale che anche nella prima guerra mondiale aveva affiancato e accompagnato il gigantesco sforzo bellico delle nazioni, aveva raggiunto una serie di successi tecnici che iniziavano una nuova corsa verso le più assurde realizzazioni e le più impensate conquiste. Il volto del mondo stava per trasformarsi radicalmente. La macchina sostituiva lo uomo. Ma il risultato fu esso pure sorprendente: la macchina mandò l'uomo a casa e ne fece un disoccupato. L'eccesso di produzione provocò gli stessi sconvolgimenti della carestia. Una nuova piaga comparve nel mondo e divorò a poco a poco le speranze di coloro che avevano creduto in una pace di secoli, ravvivata dalla serena fiamma del lavoro.

Tuttavia, alcuni anni passarono apparentemente tranquilli. Pieno di luci e di ombre è il quadro della Europa di quel tempo. Le ferite si cicatrizzano. Si ricostruiscono le regioni devastate, s'accelera il ritorno del lavoro nei campi e nelle officine. E, benchè lo stuolo dei disoccupati batta sempre più numeroso il selciato delle grandi città, i popoli poco si curano dell'oscuro avvenire. Teatri, cinematografi, stadi, monti e mari vengono presi di assalto da milioni di persone che vogliono divertirsi. Che importa se in Cina o altrove si muore di fame? Se in qualche nazione d'Europa la libertà è strangolata, se le scuole sono piene di bambini rachitici, se i sanatori rigurgitano di giovani nei quali la vita è già stata uccisa?

Una suprema indifferenza ha invaso le folle. Domandate: che cos'è la vita? Vi rispondono: non è una cosa seria. La religione? Una tradizione superata. La morale? Un bavaglio alla coscienza.

Uomini e donne esplodono di gioia davanti alle gambe nude delle girls o alla voce fascinosa del tenore che canta l'ultimo tango; si sbracciano e si sgolano alle partite di calcio; quando vanno a teatro scelgono un dramma giallo; al cinema preferiscono il grottesco o le commedie a lieto fine. Non vogliono più saperne di tragedie, di guerre, di crisi. Di errori e altri accidenti del genere. La vita è quella che è: meglio godersela

Ma dietro questo quadro, che non nascondeva oro, ma orpello; non pietre preziose, ma strass, si addensavano i primi nembi del ciclone. Stoks enormi di merci rimanevano invenduti nei magazzini e nei depositi. Le fabbriche rallentavano la produzione, eserciti di lavoratori abbandonavano il lavoro e con essi eserciti di consumatori non erano più in grado di acquistare i prodotti che ancora si producevano.

Senza quasi avvedersene il mondo si era saturato di generi di consumo fino alla nausea. Sui mercati di produzione giacevano già 100 milioni di quintali di grano invenduti per difetto di compratori, 30 milioni di quintali di zucchero, 20 milioni di quintali di caffè. Le scorte invendute di cotone erano di 1 milione di tonnellate, quelle della gomma di 500 mila tonnellate; 500 milioni di ettolitri di petrolio non trovavano acquirenti e così pure 200 milioni di quintali di antracite. In pari tempo sugli alberi marcivano milioni di quintali di frutta che nessuno coglieva, migliaia di campi abbandonati si riempivano di sterpi, e il latte veniva buttato via a migliaia di ettolitri al giorno perchè si era inaridita la vendita. Di conseguenza, anche i traffici si erano fermati e la maggior parte delle navi sostavano in disarmo nei porti paralizzati.

A partire dalla seconda metà del 1929 la produzione in America è ridotta di un terzo, di un quinto in Inghilterra, di un terzo in Germania. In questo stesso periodo il Brasile brucia 2 milioni di sacchi di caffè, il numero dei disoccupati sale a 20 milioni e quello degli operai che lavorano a orario ridotto a 40 milioni.

Il ciclone ha ormai assunto proporzioni bibliche, e scrolla e scardina tutta l'impalcatura economica del mondo. La sua durata sarà lunga e le sue ripercussioni condurranno l'Europa a Monaco e l'America a Pearl Harbour.

Venti anni di storia, venti anni di crisi. Ed è proprio in questo clima psicanalitico che è nato e maturato il fenomeno che ha sconvolto dalle radici l'esistenza dell'Europa. Ed è proprio in questa atmosfera, a volta a volta tragica e beffarda, che sono nati i nazionalismi totalitari che hanno sospinto l'umanità nella catastrofe di altri sei anni di guerra. Basta un istante di meditazione per afferrarne il terribile significato.

Dopoguerra? Ci siamo. Oggi come allora gli errori, le superfluità, le infatuazioni, le aggressioni si ripetono. Allora, dopo un anno dalla firma della pace, trenta guerre insanguinavano ancora il mondo; oggi, dopo due giorni dalla firma degli armistizi, il cannone ha già ripreso a tuonare e altri cannoni sono puntati in questa o quella direzione

Dopoguerra? O intervallo tra due guerre? Tremendo interrogativo, al quale nessuno osa rispondere perchè nessuno sa fino a che punto è diffusa la consapevolezza degli errori che contrassegnano le tappe dell'altro dopoguerra.

Pertanto, più che agli statisti, è all'opinione pubblica mondiale che va rivolto il monito di quest'ora, in cui già si notano gli sfasamenti di giudizio di alcune nazioni e la indifferenza morale delle altre di fronte ai gravi problemi che attendono di essere discussi e risolti. E che debbano essere risolti in senso veramente democratico e intercontinentale è ormai assiomatico, perchè, se così non fosse, l'opera della pace sarebbe soltanto una costruzione artificiosa e ingiusta, un diabolico plagio di quella tregua senza pace che nutrì in seno l'aspide del nuovo dramma mondiale.

La candidatura al Governo

posta anche dalla Democrazia Cristiana

I problemi relativi al programma e alla struttura del nuovo Gabinetto discussi dal C. L. N.

ROMA, 4 notte

Iniziatasi alle 18,30, la riunione dei rappresentanti dei sei Partiti del C.L.N. si è protratta per circa due ore. Ci risulta che è stato esaminato in particolar modo il programma del nuovo governo di coalizione. Ai lavori hanno partecipato: Lussu e La Malfa, per il Partito di azione, Ruini e Cevolotto per la Democrazia del lavoro, De Gasperi e Scelba, per la Democrazia cristiana, Togliatti e Negarville per il Partito comunista, Nenni e Romita, per il Partito socialista, Cattani e Cassandro per il Partito liberale.

L'odierna riunione è stata presieduta da Romita. Nessun comunicato è stato diramato al termine dei lavori, ma i partecipanti al convegno hanno dichiarato ai giornalisti che una nuova riunione sarà tenuta probabilmente nel pomeriggio di domani e che prima di essa le questioni rimaste ancora insolute saranno studiate nell'ambito dei singoli Partiti e mediante consultazioni dei Partiti stessi fra loro. La discussione intorno al programma del nuovo Governo sembra ormai esaurita. Nella discussione di domani sarà presa in esame la questione della struttura del nuovo Governo.

Negli ambienti politici romani mentre proseguono queste discussioni di carattere programmatico, si comincia a concentrare l'attenzione sulle prime prese di posizione di alcuni partiti per quanto riguarda la direzione del nuovo governo. Nei giorni scorsi si è già parlato di una candidatura socialista alla Presidenza del Consiglio. Ora è la volta della Democrazia cristiana che ha affacciato anch'essa la propria candidatura. Il Vicesegretario del Partito, avv. Mario Scelba ha fatto a un redattore dell'ANSA dichiarazioni in proposito. Secondo Scelba, la candidatura della Democrazia cristiana non è sorta improvvisamente come una manovra tattica, ma si è imposta logicamente nelle prime conversazioni di Roma e nelle trattative di Milano svoltesi nella sede del C.L.N. Alta Italia. Il Vicesegretario del Partito democratico cristiano ha dichiarato poi che fra i partiti più numerosi la Democrazia cristiana sarebbe quella che meglio potrebbe esprimere la linea politica dei sei Partiti, richiesta dalle condizioni del Paese. Essa potrebbe inoltre esercitare una funzione equilibratrice.

Stamani ha avuto luogo una riunione della Giunta esecutiva del Partito liberale. Una breve dichiarazione ha fatto anche l'on. Lussu, della Direzione del Partito di Azione. Egli ha osservato che la presenza contemporanea di due candidature rende la situazione non semplice. «Certo, egli ha detto, i leaders dei due Partiti sono entrambi insigni».

La situazione italiana
in un discorso di Nenni a Napoli

NAPOLI, 4 giugno

La situazione politica nei suoi vari aspetti è stata esaminata da Pietro Nenni in un discorso pronunciato nel teatro San Carlo. Egli ha affermato che non esistono più ragioni di carattere militare o politico che giustifichino un prolungamento dell'amministrazione militare e del controllo, e che gli italiani attendono che i governi di Londra e Washington aiutino l'Italia a collaborare lealmente con gli alleati.

Sul problema di Trieste, Pietro Nenni ha detto che Trieste ha il diritto di rimanere italiana e di essere pegno non già di discordie ma di unione tra una nuova Italia democratica e una nuova democratica Jugoslavia. Continuando l'esame delle altre questioni di frontiera, Pietro Nenni ha detto che non si deve neppure lontanamente ammettere che possano esistere problemi di frontiera con la Francia, nazione con la quale l'Italia intende marciare in un clima di piena concordia. In tema di politica interna Nenni ha dichiarato che nessuna divisione deve esistere tra nord e sud per la soluzione dei gravi problemi all'orizzonte. I C.L.N. non vanno confusi con i sovieti, perchè sono nati da una esperienza nazionale e non di classe. Egli ha concluso riaffermando il grande bisogno di pace, ma che questo sarà possibile realizzare solo quando si sarà proceduto a una effettiva epurazione del Paese e alla avocazione dei profitti di regime.

DOPO GLI INCIDENTI NEL LEVANTE

La Siria sgombrata dalle truppe francesi

Manifestazioni contro la Francia a Damasco
Reparti britannici scortano i senegalesi in ritirata

LONDRA, 4 giugno

In seguito alle pressioni di Londra, Washington e Mosca, le truppe francesi stanno sgombrando la Siria, ma un accordo definitivo sulla delicata questione non è stato ancora raggiunto. L'evacuazione delle truppe francesi dai vari centri del Paese viene effettuata per misura precauzionale sotto il controllo dei reparti militari britannici. Anche i civili francesi sono stati invitati dalle autorità britanniche a ritirarsi in determinate località, finchè non sia ristabilita

La partenza delle truppe francesi da Damasco ha dato luogo a manifestazioni ostili contro la Francia da parte della popolazione indigena. In diverse località della Siria pare che tribù beduine siano in procinto di attaccare le truppe francesi non ancora evacuate. Anche per queste truppe è stata richiesta la protezione delle autorità britanniche.

Negozi saccheggiati

Un deputato libanese entrato in Damasco subito dopo l'ingresso delle truppe britanniche nella città, ha dichiarato di aver potuto constatare numerosi atti di saccheggio compiuti dalle truppe francesi. Si apprende che una commissione d'inchiesta procederà all'accertamento dei danni causati alla capitale della Siria dai bombardamenti effettuati dai francesi.

La Siria mostra una grande energia nelle sue proteste contro la Francia, sentendosi appoggiata dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia nonchè dalla totalità degli Stati arabi.

Il Primo Ministro dell'Irak, in procinto di lasciare Bagdad per partecipare alla conferenza degli Stati Arabi, ha affermato che il suo governo darà tutto il suo appoggio alla causa della Siria e del Libano. La Croce Rossa irachena dal canto suo ha messo diecimila lire sterline a disposizione del Corpo sanitario inviato a Damasco per curare i feriti.

Malumore in Francia

Il capo della Delegazione francese alla Conferenza di San Francisco ha sostenuto che la Francia è stata costretta ad intervenire in Siria per far rispettare la legge.

Il malumore diffuso in Francia per la piega presa dagli avvenimenti in Siria si è fatto più acuto in seguito all'immutato atteggiamento della Gran Bretagna. Negli ambienti politici francesi si ritiene che le relazioni franco-britanniche resteranno piuttosto tese per vario tempo.

L'International News Service ritiene imminente la risposta di Londra alle accuse del generale De Gaulle, secondo il quale i britannici avrebbero fomentato i disordini nel Levante.

Continuando ad occuparsi della crisi, la stampa inglese concorda nel sostenere che la questione deve essere rimessa all'esame di rappresentanti delle quattro grandi Potenze. A questo proposito il Times osserva che mentre prima De Gaulle protestava per l'ingeernza di altre Nazioni nel problema siriano, si mostra ora favorevole a trattare la questione in una conferenza delle maggiori Potenze.

Un'intervista di Cattani sui problemi attuali della politica italiana

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 4 notte

Il 1. giugno corrente l'avv. Leone Cattani, Segretario generale del Partito Liberale Italiano, ha concesso a un redattore dell'Agenzia Romana informazioni inclusive e stampa estera una intervista sui problemi attuali della politica italiana.

« Nelle riunioni e conversazioni svoltesi in Alta Italia - ha detto l'avv. Cattani - abbiamo sempre affermato la necessità di anteporre a tutte le questioni relative alla composizione del Governo e al suo programma una chiarificazione politica riguardante il tono di tutta la vita italiana e della collaborazione tra i Partiti nonchè la risoluzione del problema dei C.L.N. Pertanto ci siamo rifiutati di entrare in discussione su quegli altri argomenti, pur apprezzando gli sforzi compiuti dai Partiti per avvicinare i vari punti di vista

A Milano gli altri Partiti ritenero di poter superare la nostra pregiudiziale rinviandone la soluzione al periodo successivo alla composizione della crisi governativa. Ma le questioni da noi sollevate sono quelle essenziali della civiltà democratica e della libertà, e non possono perciò essere rimandate. La nostra riserva, quindi, investiva e condizionava, come ancora condiziona, ogni altra intesa ».

L'avv. Cattani ha proseguito affermando che il Partito liberale non è un Partito classista e include nelle sue file uomini e donne di ogni categoria sociale, abituati a guardare sempre tutti i problemi in un ampio quadro di rinnovamento nazionale. Richiesto quale fosse la situazione del Partito Liberale nell'Italia del nord, egli ha detto:

« I liberali del nord si sono occupati soprattutto della resistenza e della guerra partigiana, dando ad essa un larghissimo contributo, senza preoccuparsi del colore politico delle bande costituite. Si sono occupati con altrettanta cura di tutte le formazioni autonome, cioè apolitiche, e delle formazioni militari che non avevano l'aiuto di altre organizzazioni politiche.

I nostri amici del nord si sono invece preoccupati relativamente meno dell'attività politica, pur condividendo pienamente le direttive e la azione centrale del Partito Liberale Italiano. Quello che più mi ha impressionato nel nord è il gran numero dei giovani ancora sotto la suggestione dell'attività partigiana ma già decisamente rivolti alle civile attività ed alle iniziative del Partito. Essi danno l'evidente sensazione delle grandi possibilità avvenire del Liberalismo italiano ».

Circa l'organizzazione sindacale, egli ha detto:

« Già nel periodo clandestino noi sostenemmo il principio della libertà sindacale reclamando per i lavoratori italiani, dopo tanti anni di sindacalismo obbligatorio, la libertà di organizzarsi a proprio piacimento. A dichiarazione avvenuta, ci trovammo di fronte alla costituzione della Confederazione Generale italiana del lavoro, proclamatesi organizzazione unica sindacale e pretendente all'unica rappresentanza degli interessi dei lavoratori. La direzione della Confederazione venne assunta da promotori comunisti socialisti e democristiani, con esclusione di ogni altra tendenza. Il che rappresenta un tentativo di attuare nel campo sindacale un monopolio di fatto, contro il quale elevammo e manteniamo viva la nostra protesta. In ogni modo ci siamo riservati il diritto di creare e sostenere, ovunque sia reso possibile, organizzazioni sindacali liberali apolitiche o associazioni professionali di ispirazione schiettamente liberale ».

LA QUESTIONE GIULIANA

Il Governo Militare Alleato s'insedierà prossimamente a Trieste

Le trattative per la soluzione dei punti ancora controversi sono entrate in una fase decisiva

ROMA, 4 giugno

Nell'attesa che la questione della Venezia Giulia venga risolta al tavolo della pace, la vertenza relativa all'amministrazione di Trieste sembra avviarsi verso la sua conclusione. L'Associated Press ritiene che il governo militare alleato incomincierà a funzionare in pieno, a Trieste, fra qualche settimana.

Nonostante il rigoroso riserbo mantenuto in proposito, notizie di agenzia riferiscono che le trattative per la soluzione dei punti ancora controversi sono entrate in una fase decisiva. Le discussioni vertono sui tre punti proposti dal Maresciallo Tito: ammissione formale della Jugoslavia fra le truppe alleate che presidiano Trieste; rappresentanza jugoslava in seno al governo militare alleato di Trieste; definizione dei compiti dei C.L.N. residenti nelle città jugoslave.

Frattanto la situazione generale a Trieste sembra essersi fatta meno tesa che nei giorni scorsi, nonostante le gravi deficienze alimentari e dei servizi pubblici.

Il Maresciallo Tito ha riaffermato le pretese della Jugoslavia sulla provincia austriaca della Carinzia. In un discorso tenuto ieri a Maribor, trasmesso dalla Radio juogoslava, egli ha detto:

« Abbiamo liberato la Carinzia, ma circostanze di ordine internazionale ci hanno costretti a ritirarcene temporaneamente. La Carinzia è nostra e noi combatteremo per averla ».

L'ambasciatore del Brasile ricevuto da Bonomi

ROMA, 4 giugno

Il nuovo Ambasciatore del Brasile si è recato stamani al Palazzo del Viminale dove si è trattenuto a colloquio con l'on. Bonomi.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamani i senatori americani che si trovano in questi giorni a Roma. Essi erano accompagnati dall'Ambasciatore degli Stati Uniti. L'on. Bonomi si è intrattenuto coi parlamentari americani in cordiale colloquio.

Esperienza fruttuosa

(Per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 4 notte

(v. g.) *La complicata storia di quella che chiameremo l'anticrisi, rimarrà tra le pagine più interessanti della nostra esperienza politica. Diciamo subito, a conforto della nostra fiducia nella possibilità di una effettiva vita democratica italiana, che l'esperienza è stata fruttuosa e che tutti i Partiti hanno superato brillantemente la difficile prova che si poneva loro. Diciamo anche subito che si è rivelata, in queste giornate di acuto travaglio (occorre aver vissuto da vicino certe vigilie e aver vissuto le ore di attesa mentre questa o quella Giunta si riuniva in discussioni, per avere un'idea del profondo lavoro che si è compiuto, si è rivelata, dicevamo, una nuova personalità politica sulla quale a un certo momento è venuta a convergere l'attenzione di tutti gli ambienti della capitale: l'avvocato Leone Cattani, Segretario generale del Partito Liberale italiano. Egli è stato difatti il protagonista della gestione della nuova composizione. Fin da Milano aveva fatto dichiarazioni che contenevano esplicite riserve circa le funzioni del C. L. N.; giunto a Roma, prese l'iniziativa di una lettera ai Segretari degli altri Partiti, in cui dichiarava che confermava il punto di vista dei liberali.*

Parve uno scandalo. Le prime reazioni, da talune parti, furono vivaci; sembrò che fosse compromessa ogni possibilità di accordo fra i Partiti; si disse che la coalizione, sorta durante il periodo della guerra contro i nazi-fascisti, non aveva retto alla prova di un problema politico più vasto e più profondo, quale quello della preparazione della Costituente e quello della stessa ricostruzione: un problema, cioè, più denso di premesse per l'avvenire, che non quello, acuto ma limitato, della guerra guerreggiata.

Fra tante e affrettate profezie di soluzioni, pochi si accorsero che era vero proprio il contrario. La precisazione di liberali servì a porre ogni Partito di fronte alle proprie responsabilità e a renderli pensosi degli impegni che essi stavano per assumere di fronte al Paese. Così si è visto che, mentre i comunisti, travisando la lettera dei liberali e perciò male interpretandone anche lo spirito, credettero di poter segnalare quasi una minaccia reazionaria, molto più prudenti e più attenti nelle reazioni si dimostrarono gli altri due Partiti di sinistra.

I socialisti praticamente tacquero, essendo quelli che si trovavano in una situazione più delicata. C'era una candidatura socialista alla Presidenza del Consiglio e c'era d'altra parte una grande responsabilità socialista di fronte alla Nazione intera. Se il Partito socialista avesse mostrato di non tenere in conto i legittimi e sacri scrupoli dei liberali per la salvaguardia della libertà, di tutte le libertà, - poichè, com'è noto, tutte le libertà si condizionano l'una con l'altra - molta parte del credito di cui godono i socialisti in ogni ceto sarebbe andata perduta. Nè i socialisti ignorano di quanta forza e di quanta debolezza insieme sia loro portatore il patto di unione sottoscritto l'anno scorso con i comunisti; e se l'avessero ignorato, le circostanze odierne lo avrebbero mostrato a tutti in modo molto chiaro. Perciò praticamente tacquero, abbiamo detto, e solo sabato mattina Pietro Nenni pubblicò un editoriale sull'« Avanti! », la cui sostanza si richiamava ai concetti del suo discorso dell'Ascensione al teatro Brancaccio, concetti che erano stati, come si ricorderà, di una grande moderazione. Il suo articolo fu letto poche ore prima che cominciasse la seduta plenaria fra i rappresentanti dei Partiti di Palazzo Guglielmi. E il suo tono conciliante parve di buon auspicio.

Intanto anche il Partito di Azione aveva da qualche giorno già iniziato la sua opera quasi mediatrice, e che questa opera venisse da un Partito la cui dirittura e intransigenza di ideali sono fuori di ogni dubbio, accrebbe naturalmente molto l'efficacia del tentativo. Democratici del lavoro e democristiani non potevano naturalmente non associarsi alle esigenze formulate nella lettera dell'avv. Cattani. Ad essi, come ai liberali, premevano talune esigenze di libertà che a nessun patto sarebbero disposti ad ignorare.

Così si è giunti al piano d'accordo comune, che ha tutte le caratteristiche per consentire un secondo lavoro. Ora siamo giunti al problema della direzione. Qualche sondaggio è stato compiuto, qualche opinione già espressa. I democristiani, per esempio, restano ostili alla candidatura socialista. Comunque il problema non è ancora formalmente affrontato e rimane il compito per la settimana che ora si inizia.

Il seviziatore di via Tasso condannato a morte

Come si è svolto il processo contro Pietro Koch dinanzi all'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 4 giugno

Dopo 21 minuti di permanenza in Camera di Consiglio, l'Alta Corte di Giustizia ha pronunciato stamani la sentenza con cui Pietro Koch è stato riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli e condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Pietro Koch era imputato di numerosi delitti, ma per evitare una lunga istruttoria, che avrebbe fatto rinviare il giudizio, egli è stato processato per il reato che tutti gli altri comprende: collaborazione col tedesco invasore.

L'imputato è entrato nell'aula ammanettato; si è quindi svolto lo interrogatorio, e tutto il resto della causa è proceduto in modo rapidissimo. Pietro Koch ha accolto la sentenza con calma e quasi con un sorriso sprezzante; ha poi accondisceso a firmare la domanda di grazia solo quando l'avv. Comandini si è intrattenuto a parlare con lui per qualche minuto. Ad alcuni giornalisti che lo hanno interrogato, ha risposto di non sentire alcun rimorso per quanto ha fatto perchè convinto di avere agito giustamente secondo le sue idee politiche.

I lavori per la punizione dei criminali di guerra

LONDRA, 4 giugno

Non vi è alcuna conferma alle voci secondo cui americani e inglesi farebbero dipendere la delimitazione delle zone di occupazione in Germania da un accordo sull'Austria.

Il problema della delimitazione delle zone di occupazione - scrive la Reuter - diviene sempre più urgente data la strana sproporzione fra le popolazioni tedesche delle zone di occupazione anglo-americane e quelle delle zone di occupazione russa.

I tedeschi nelle zone soggette al controllo anglo-americano sono circa 55 milioni, mentre soltanto 15 milioni sarebbero quelli della zona russa. La sproporzione è ancora più critica in quanto virtualmente le zone che finora contribuivano maggiormente al rifornimento dei viveri della Germania si trovano sotto il controllo russo.

Il Comando supremo alleato ha stretto il controllo delle frontiere occidentali della Germania, principalmente allo scopo di impedire ogni tentativo di fuga dei criminali di guerra.

A Monaco le autorità militari hanno ordinato che non venga rilasciata alcuna carta annonaria a chi non lavori pur essendo fisicamente idoneo a farlo.

Intanto la Commissione alleata che raccoglie prove contro i criminali di guerra, ha ultimato in Italia l'interrogatorio di ex prigionieri tedeschi.

L'assenza della Russia dalla Commissione per la punizione dei delitti di guerra, secondo i circoli internazionali di S. Francisco, ostacola lo svolgimento dei lavori della conferenza che si tiene a Londra. Una delle ragioni che impediscono ai sovietici di collaborare con gli alleati è che della commissione fa parte il governo polacco di Londra, che Mosca non riconosce.

L'anniversario
della morte di Bruno Buozzi

Due cerimonie a Roma

ROMA, 4 giugno

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Bruno Buozzi, che fu trucidato dai nazisti alla Storta con un gruppo di altri martiri. Due cerimonie si sono svolte ieri a Roma, in memoria del grande organizzatore sindacale. In mattinata, sul luogo stesso della sua morte, la figura di Bruno Buozzi è stata rievocata da diversi oratori Nel pomeriggio, alla presenza di molte personalità e di una gran folla di popolo, è stato inaugurato nel cimitero del Verano un monumento alla sua memoria. L'on. Di Vittorio ha nel suo discorso commemorativo sottolineato quale sventura rappresentò per l'Italia la scomparsa di Bruno Buozzi in un momento in cui il proletariato italiano e l'Italia tutta avrebbero avuto maggior bisogno di un uomo come lui, che impersonò il tipo più completo di organizzatore operaio, di capo operaio espresso dal movimento sindacale italiano. Hanno poi parlato gli on. Gronchi e Modigliani.

* * *

Domenica 10, alle ore 12, avrà luogo a Montecitorio l'inaugurazione dei busti a Giacomo Matteotti a Giovanni Amendola e ad Antonio Gramsci, la cui memoria la Presidenza della Camera dei Deputati ha voluto onorare quali vittime della persecuzione fascista nell'esercizio del mandato parlamentare e a causa di esso.

Il lavoro dei prigionieri italiani negli Stati Uniti

LONDRA, 4 giugno

L'International News Service riferisce che dei cinquantamila italiani negli Stati Uniti, trentacinquemila hanno dato alla Nazione americana un contributo che nelle sfere ufficiali è giudicato sorprendente e commovente. I prigionieri italiani sono organizzati in una speciale unità addetta ai servizi, istituita subito dopo la liberazione dell'Italia. L'unità è composta unicamente di volontari. Sebbene lo statuto di cobelligeranza non comporti speciale distinzione fra questi e gli altri prigionieri, pure sono stati concessi ai primi speciali privilegi.

Il comandante militare dei lavoratori italiani, intervistato dall'I.N.S. si è dimostrato entusiasta dell'incarico assegnatogli e dei servizi resi dai lavoratori italiani.

Egli ha dichiarato che il 50 per cento dei prigionieri italiani si trovano a oriente del Mississipì e il 45 per cento lungo la costa occidentale della California. Le loro opera è particolarmente apprezzata nei servizi presso gli ospedali militari e soprattutto nei servizi di smistamento delle merci dai porti.

Il primo discorso elettorale di Churchill

LONDRA, 4 giugno

Churchill ha pronunziato oggi alla radio un discorso elettorale.

Dopo essersi dichiarato dolente di aver perduto la cooperazione di tanti buoni amici che avevano lavorato con lui nel Governo di unità nazionale rimasto in carica cinque anni, egli si è scagliato contro il socialismo, che ha definito « alieno dall'idea britannica di libertà e inseparabilmente legato ai principi totalitari e di asservimento dell'individuo allo Stato ».

« Il socialismo, ha detto Churchill, è nella sua essenza non soltanto avverso all'intraprendenza britannica, ma nega alcune volte all'uomo il diritto di respirare liberamente, senza una mano dura, maldestra e tirannica che lo soffochi. Un parlamento libero è contrario ai principi di un socialista dottrinario. Nessun sistema socialista potrebbe essere instaurato senza una polizia politica; nessun governo socialista potrebbe permettere di lasciar pronunciare espressioni violente di contrarietà in pubblico. Tale governo dovrebbe organizzare una forma di gestapo, senza dubbio dapprima diretta con principi umani. Ma noi, in Gran Bretagna, in questa culla e fortezza di ogni libertà democratica non vogliamo venire irreggimentati, ricevere ordini, lasciar menomare la libertà sovrana [illegible] ».

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Nuovi successi americani nell'isola di Okinawa

WASHINGTON, 4 giugno

A Okinawa le forze americane avanzando verso oriente hanno isolato la penisola di Ciuen e circondato due importanti centri. Fanti e fucilieri della Marina continuano l'avanzata anche nei settori occidentale e centrale.

Nell'isola di Tarakan gli americani hanno occupato l'altura di Marwi, di grande importanza strategica. Progressi sono stati conseguiti anche a Mindanao e a Luzon.

Aerei americani in Cina hanno attaccato a nord e a sud del Fiume Giallo le arterie sulle quali passano i rifornimenti giapponesi. Essi hanno appoggiato le azioni dei cinesi che avanzano nel Kuang Si, nella Cina sud-occidentale.

Il campo di Belzen
distrutto con i lanciafiamme

LONDRA, 4 giugno

Il famigerato campo degli orrori nazisti di Belzen è stato distrutto con i lanciafiamme. Le caserme situate a pochi chilometri dal campo stesso sono state trasformate in convalescenziari: vi sono ospitati diverse migliaia di superstiti del campo, soprattutto ungheresi, cechi e polacchi. La mortalità dei ricoverati, che prima era altissima, è ora scesa a una media giornaliera di 25; [illegible]

Un altro "campo della morte"
scoperto in Polonia

LONDRA, 4 giugno

Si apprende che in Polonia, nei pressi di Bidgo, è stato scoperto un « campo della morte » nel quale sono stati rinvenuti i cadaveri di: duemila polacchi uccisi dai tedeschi

VITA DI PERUGIA

Lettere dalla campagna

I preconcetti di Talebbe anarcoide e insofferente a parole, ma in realtà infaticabile e intransigente lavoratore

Caro Anuco,

ieri sera sono stato a vedere i lavori di ricostruzione del ponticello sul Muriggio, un irrequieto torrentello che getta le sue acque sul Tevere, e che la rabbia del tedesco in fuga aveva distrutto. I lavori che stanno per essere ultimati sono frutto di una cordiale intesa collaborazione dei nostri contadini, casengoli, artigiani che di fronte ad una trascurata promessa del comune, hanno decisamente intrapreso i lavori ed hanno ottenuto inaspettati risultati. Il ponticello in pietra e muratura, con le sue diritte spallette tirate a regola d'arte, fra qualche giorno sarà transitabile. Si ristabilirà così una via necessaria di comunicazione collegante tre o quattro frazioncelle tagliate fuori dal consorzio umano.

Domenica sera in campagna: il riposo festivo, la grande calma dell'ora vesperale davano al piccolo cantiere inoperoso l'aspetto di un pacifico bivacco abbandonato, per terra qualche strumento di lavoro: badili, zappe e picconi, in un angolo vicino ai muretti d'argine qualche secchio, qualche cazzuola buttata lì con trascuranza. Le grandi querce che fiancheggiano rade la strada gettavano la loro fitta alterna ombra sulla bianca striscia polverosa, la poca acqua del torrente gorgogliava nella sua corsa spumosa sui sassi del fondo. Nel cielo limpidissimo le rondini intessevano rapidissime carole stridendo ebbre di sole.

In un canto, nascosto dalla spalletta del ponticello, con i piedi calzati da scarpe slabbrate e fuor di misura, quasi a contatto della corrente, Talebbe si riposava, facendo finta di dormire, l'arso volto quasi di terracotta, ombreggiato dal cappelluccio di paglia sudicio e sbertucciato. Talebbe stradino e cantastorie a tempo perso, è un omino tutto pepe, gran lavoratore e poverissimo che vive da cenobita in una misera casetta sconnessa e abbandonata vicino al greto del fiume. Talebbe fingeva di dormire nella grande quiete dell'ora vespertina. Come mi sentì vicino aprì cauto un occhio, clauco e scialito, voltandosi verso di me e mi salutò con un secco: Bona sera!

Talebbe non ha le buone, pensai fra di me, e risposi con un franco: Bona sera amico. E mi accomodai sull'erba accanto a lui per godere del fresco dell'ombra e dell'acqua corrente e chiacchierina. Stemmo un pò in silenzio assorti nell'ascoltare la cantilenante canzone del torrente.

Poi sapendo del suo grande interessamento per il lavoro del ponticello, azzardai di chiedergli qualche notizia in merito. Talebbe con una studiata degnazione, quasi facendo uscire di bocca le parole con un inaudito sforzo, m'informò che fra tre o quattro giorni il ponte sarebbe stato a posto «caro Sor Menccuccio!».

L'Omino divide l'umanità a modo suo in due grandi rigide categorie di viventi: i signori e i poveretti. Per lui tutti quelli che non hanno la giubba ed i calzoni stracciati o rattoppati, che portano una camicia decente con un colletto abbottonato e pulito, son signori. Anarcoide ed insofferente, Talebbe sfugge la compagnia di questa ultima categoria di umani e attribuisce in una semplice rudimentale designazione la causa di tutti i mali del mondo ai signori. Stasera, però, immusonito e scontroso più del solito, sta lì davanti a me umilissimo signore e mi guarda con sospettosa diffidenza: eppure so che mi vuol bene, perchè con lui sono stato sempre gentile e premuroso.

«Vedi Talebbe, vecchio amico della mia terra, bisogna vincere questa preconcetta diffidenza che ci fa guardare l'un l'altro in cagnesco, creando artificiose inesistenti differenze, e lavorare insieme così come tutti voi avete fatto, possidentucci e contadini, artigiani e casengoli, per costruire questo piccolo ponte, questo serio giocattolo di pietre e mattoni, tutti uniti nello sforzo e nella fretta di assicurare una necessarissima comunicazione nell'interesse della comunità. Oggi abbiamo dato vita ad un mezzo di traffico, domani con la stessa tenace volitiva opera, affratellati nel comune lavoro, dobbiamo ricostruire questa nostra povera tartassata società così incerta ed inquieta nel suo avvenire. So Talebbe che tu dispregi il consorzio umano, sei stato il più attivo lavoratore in quell'opera di ricostruzione del ponte, che nell'ore libere che avevi dopo il tuo gravoso daffare, correvi quì e facevi da manovale e da muratore, con una frenetica volontà di far presto e bene, e che eri l'ultimo a ritirarti quando le grandi ombre molli della sera calavano sulla campagna che si tingeva di viola. So Talebbe che sei buono e bravo, un pò ritroso e scontento per quella tua continua solitudine che ti pesa sulle minuscole spalle adusate ad una sproporzionata fatica. Ma hai un cuor d'oro e sei pronto a stendere la mano, tu, povero fra i poveri, per un fraterno soccorso e per una carezza consolatrice.

E' tempo di edificare una nuova società, Talebbe, senza odi nè acrimonie, la società del lavoro che ridia a tutti il senso buono e completo della Vita in un sacro dovere compiuto in una aspirazione infinita di miglioramento. La buona volontà c'è in noi poveri uomini che abbiamo tanto sofferto e per questo tanto speriamo. Coraggio, amico Talebbe...».

L'omino se ne sta ingrugnito a riguardare l'acqua che corre rapida fra i sassi, gorgogliando e creando sotto gli ultimi raggi del sole fantastici riflessi adamantini. Poi s'alza e si avvicina al cantiere ed assetta qualche ferro abbandonato e raccoglie le pietre cadute dal mucchio.

—Passa così il tempo, e la sera cala rapida col suo lucido mantello di velluto trapunto di stelle.

Cordiali saluti.

Mencuccio

Voce dei lettori

... e il sapone?

Un nostro lettore ci scrive:

«*Nel numero* 110 *del* 12 *maggio scorso lessi sul vostro giornale un comunicato relativo alla distribuzione del sapone nel quale la locale Camera di Commercio spiegava il motivo per cui dal dicembre 1944 non si era potuta effettuare più tale distribuzione, e comunicava che sarebbe stata effettuata una distribuzione entro il mese di maggio.*

Ma siamo già al 4 giugno e tale promessa non è stata ancora realizzata, non sappiamo per quale motivo».

Giriamo noi la questione agli Organi competenti i quali, senza dubbio, prenderanno a cuore tale problema e faranno si che anche la distribuzione del sapone avvenga nel più breve tempo possibile.

Un altro repubblichino tratto in arresto

Gli agenti di pubblica sicurezza della Questura locale, hanno fermato certo Tullio Costantini, di Geremia Emanuele, di 21 anni, nato e domiciliato a Piegaro, da pochi giorni rientrato dal Nord, ove si era recato a prestare servizio nelle formazioni neo-fasciste.

Il medesimo è stato subito passato alle carceri di Perugia.

Per l'assegnazione del combustibile e del carburo di calcio

L'Associazione degli Industriali comunica:

Le Azzende industriali, per ottenere l'assegnazione del combustibile necessario alla loro attività, devono presentarne domanda alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura mediante la compilazione degli appositi moduli che si trovano in vendita presso l'Economato di quella Camera di Commercio.

Le Aziende stesse, per ottenere l'assegnazione del carburo di calcio pure necessario alla loro attività, devono rivolgerne domanda al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro compilando i moduli appositamente predisposti che si trovano in vendita presso l'Ufficio Provinciale dell'Industria e del Commercio.

CONCERTI

Iolanda Di Maria Petris all'Università per Stranieri

Ieri sera, durante l'esecuzione di «La flûte enchantée» di Ravel, venne fatto di pensare nientemeno che a una frase di Giambattista Vico che comincia: «Il più sublime lavoro della poesia è alle cose insensate dare senso e passione...». L'aria «La flûte enchantée», così languida, guizzante, smaniosa, a suo modo «insensata», è stata tradotta e comunicata dal soprano Iolanda di Maria Petris in un linguaggio personalissimo: un linguaggio patetico, umile addirittura. Il che ci parve un *rafforzare*, anzichè (come sembrerebbe) uno svisare, l'immagine poetica d'un autore, come Ravel, di così forte tensione sonsuale. Allora fu che ci convincemmo che la cantante era un'artista.

In tutti i modi l'esecuzione migliore ci è parsa quella dei quattro «lieder» di Schumann («Il noce» in particolar modo): un'interpretazione «ariosa» e al tempo stesso compunta, morbida e dolente che rivelava il temperamento d'una femminilità la più nobile e vibrante. In una parola era quel «recitar cantando» di cui Vivaldi ne sapeva qualche cosa! Si aggiungano alle risorse espressive di questa cantante, quelle vocali, abbondanti, luminose, duttili e calde.

Il programma comprendeva musiche di Falconieri, Cesti, A. Scarlatti, Mozart, Schumann Ravel, Duparc, Rachmaninoff, Gretchaninoff, Rimsky-Korsakoff, Gaudino (una specie di nenia in cui l'esecutrice-interprete ci è parsa più convincente dell'autore stesso) e Discovolo.

L'eletta signora, applauditissima, ha concesso due «bis» popolari: la romanza della «Cavalleria rusticana» eseguita in una «linea» drammatica più verghiana, un alto tendere inconscio a quella «Santa» che diceva: «Paura non ho nè di voi, nè del vostro Dio!») che mascagniana (tendente a un pur sentito ma «sdrucito» pathos), e l'aria di Lauretta del «Gianni Schicchi» disegnata con l'accorata ingenuità che le conviene.

Al piano Piera Brizzi che accompagnava con la sua ben nota perizia e intelligenza musicale.

L'apertura della Banca Popolare di Credito

Ieri mattina ha iniziato la sua attività la «Banca Popolare di Credito» che ha aperto i suoi sportelli in via Danzetta n. 2.

Un folto pubblico è accorso a dare il suo volonteroso apporto per contribuire al vigoroso inizio di attività della nuova Banca e per manifestare la sua simpatia alla nuova iniziativa cittadina.

Numerosi sono stati gli amici e i simpatizzanti che hanno voluto visitare la sede della Banca, primo fra i quali è stato il Prefetto avv. Peano, il quale si è vivamente compiaciuto con il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca per la felice iniziativa, attuata con tenace volontà in questi momenti non facili.

Il Prefetto ha pure elogiato il sobrio buon gusto con il quale sono stati arredati gli uffici, la sala del pubblico, la sala del Consiglio e gli altri ambienti, e prima di congedarsi, ha espresso i suoi auguri migliori per la prosperità della nuova Banca.

Numerose altre personalità cittadine del mondo politico e bancario, industriale e professionale, commerciale ed agricolo hanno voluto manifestare la loro adesione con la loro presenza, accolti con squisita cortesia dai funzionari della Banca.

L'assegnazione del materiale di recupero residuato di guerra

L'Associazione Industriale comunica:

La commissione Alleata ha iniziato la cessione di lotti di materiale vario di recupero residuato di guerra. Tali lotti, che comprendono i materiali più svariati, (rottami ferrosi), non ferrosi, di gomma, di cuoio, di arei, di automezzi, di flexiglas, carta da macero, carta e cartone pressato, rottami di corda, tela da tende, di paracadute, filo telefonico, reti mimetiche, bottiglie vuote, vernici e lubrificanti avariati, radiatori, caldaie e forni da campo usati, stoviglie usate, corpi di geeps e di camions, apparecchiature elettriche, ecc.ecc.) man mano che si rendono disponibili presso i vari Salvage Depots, vengono messi a disposizione del Ministero dell'Industria il quale, entro il termine che gli viene fissato, formulare alle Autorità Alleate il piano di riparto del materiale stesso fra le Aziende industriali utilizzatrici. Trascorso inutilmente tale termine, che in genere è assai breve aggirandosi intorno ai dieci giorni, il materiale viene messo all'asta.

Data la ristrettezza dei termini imposti dai Comandi Alleati per esigenze di carattere militare, il predetto Ministero è venuto nella determinazione di predisporre presso i suoi Uffici speciali elenchi di ditte interessate alla distribuzione onde poter procedere all'assegnazione dei materiali stessi non appena questi vengono messi a sua disposizione.

Il Ministero medesimo ha richiesto l'interessamento della Confederazione Gen. dell'Industria Ital. per la raccolta - attraverso le Associazioni territoriali - degli elementi necessari per la compilazione degli elenchi suddetti.

S'invitano, pertanto, le Aziende industriali cui può interessare la utilizzazione del predetto materiale, a voler presentare con la massima sollecitudine all'Associazione degli Industriali le opportune richieste di assegnazione precisando, oltre al nominativo della ditta:

a) l'impiego che si intende fare del materiale richiesto;

b) da quale «Salvage Depots» si intende ritirare il materiale stesso (i Salvage Depots sono istituiti presso i principali centri di deposito);

c) la persona fisica che provvederà al ritiro ed al pagameno del materiale presso le località indicate.

Circa il prezzo che dovrà essere corrisposto, si avverte che questo sarà fissato all'atto dell'acquisto dai rispettivi Comandi Salvage Depots.

Avventure e disavventure

Un furto di lire 35mila commesso da ignoti ladri

L'altro ieri verso le ore 22, due individui sconosciuti, si sono introdotti nell'abitazione di proprietà della signora Maria Flamini in Mariotti, asportando da una borsetta la somma di lire 35.500 in biglietti di banca.

Commesso il furto, i due ladri, si sono allontanati rapidamente.

La polizia, subito avvertita, sta ora indagando per la loro identificazione.

La scomparsa di una domestica

Ieri, il dottor Carlo Cenci Goga, ha avvertito la Questura che nella sera del 2 c. m., la sua domestica Anna Maria Bonacci, di Italo, di anni 14, da Monte Falco (fraz. di Monte Pennino), si è allontanata da casa senza più farsi rivedere.

La ragazza ha i capelli castani, è di statura bassa, indossa una blusetta bianca ed una gonna grigia e calza sandali di colore marrone.

La polizia ha già iniziato le ricerche.

Si ferisce con un coltello

Certa Angela Paceri, fu Giovanni, di 43 anni, abitante in via A. Vecchi, mentre era intenta a preparare il pranzo si produceva una profonda ferita alla mano destra con un tagliente coltello.

Al pronto soccorso del nostro Policlinico, ove essa si è recata per farsi medicare, è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

* * *

Inoltre, si sono presentati al pronto soccorso tali Mario Ferretti, di Augusto, di 30 anni, abitante in via Cesare Caporali e Luigi Fortini, fu Angelo, di 27 anni, residente in Piazza Garibaldi.

Il primo, mentre era intento al suo lavoro di meccanico, si produceva una ferita lacero contusa al ginocchio destro.

Il secondo, mentre stava scendendo per le scalette di S. Ercolano, cadeva slogandosi il polso sinistro.

Ambedue gli infortunati ne avranno per 10 giorni.

Per i reduci dalla prigionia

La sottoscrizione del "Giornale dell'Umbria,,

Totale precedente	L. 225.401
Azienda Agraria Militone Moretti	6.000
Opera Dutra Vitali	500
Operai Ufficio Tecnico Ospedale Civile	1.026
Danzetta Nicola	500
Minestrini Fernanda	100
Personale R.A.C.I.	900
Belforti Raffaele	200
Corpo Vigili Urbani	2.477
Maioliche Deruta e Consorzio Italiano Maioliche	2.000
Totale L.	239.104

Letture Dantesche alla Sala della Vaccara

Per iniziativa della Società Nazionale «Dante Alighieri» Sezione di Perugia, nella Sala della Vaccara del Palazzo Comunale, avrà luogo una serie di Letture Dantesche, le quali saranno tenute in forma accessibile a tutti.

Questa sera alle ore 21,15 il Professor Aldo Capitini terrà la prima lettura su il Canto III dell'inferno. Subito dopo avrà luogo l'adunanza dei Soci della Dante.

Attenzione al coprifuoco

Sono stati denunciati perchè sorpresi a circolare durante le ore del coprifuoco tali Roberto Broccoletti fu Giuseppe, Cesare Pellicccia fu Pietro, Giuseppe Cecchini di Riccardo, Bruno Lavoratori di Luigi e Gaetano Zangarelli di Emilio, tutti da Perugia.

VITA DELLE PROVINCE

Nuovi diritti di licenza per alcune categorie industriali

TERNI, 4 giugno

L'ufficio Tecnico delle imposte di fabbricazione di Terni comunica:

Il decreto Legislativo Luogotenenziale N. 223 del 26 aprile 1945 entrato in vigore il 22 maggio 1945 aggiorna le misure dei diritti di licenza vigenti a carico degli industriali dello spirito e degli esercenti attività connesse ed estendono i diritti stessi ad alcuni esercenti che, pur essendo soggetti alla vigilanza finanziaria prevista dalla legislazione sugli spiriti, prima erano esenti dall'applicazione dei ripetuti diritti fiscali.

Sono ora contemplati per il pagamento di un diritto di licenza, anche i fabbricati di vini vermut e marsala, e di cognac col sistema dell'invecchiamento, di vino liquoroso e di aperitivi a base di vino con impiego di spirito; gli esercenti stabiliti per la concia del vino, dei mosti, e della frutta con impiego di spirito, magazzini commercianti di spirito all'ingrosso, magazzini di spiriti annessi alle fabbriche di aceto, depositi di spiriti liberi di imposta non denaturati e denaturati in quantità rispettivamene superiore a litri 20 e litri 50; gli esercenti la vendita di liquori - profumerie alcooliche e di estratti od essenze anche non contenenti alcole comune preparati per la fabbricazione dei liquori.

Le nuove misure stabilite per i diritti di licenza sono da applicare per le licenze valevoli a partire dall'anno 1945 e gli esercenti già muniti di licenza per l'anno in corso sono tenuti a versare la differenza tra il vecchio ed il nuovo diritto di licenza entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento e cioè entro il 21 giugno c.a.

Gli esercenti a carico dei quali il diritto di licenza viene per la prima volta stabilito col nuovo provvedimento, sono tenuti a munirsi al più presto di licenza con l'obbligo di effettuare il versamento dell'intero diritto annuale entro 45 gorni dalla suindicata pubblicazione cioè entro il 7 Luglio p. v.

Il fabbricante od esercente che ometta o ritardi il pagamento del diritto di licenza oltre i termini stabiliti, indipendentemente da ogni altra somma eventualmente applicabile è punito con l'applicazione di un'ammenda variabile da uno a tre volte il diritto di licenza stessa.

Per maggiori chiarimenti gli interessati (farmacie, rivendite di liquori o spiriti, bar, caffè, circoli, pensioni, grossisti, venditori di profumerie alcoliche e di estratti e di assenze ecc.) potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione Sezione di Terni, Via Mancini n. 23, oppure ai Comandi della R. Guardia di Finanza od alle Camere di Commercio.

G. CESPA Piazza Risorgimento 48 Via Nizza 14 Tel. 55-4966 - ROMA
VULCANIZZAZIONE
Lavori accurati pronta consegna
GOMME D'OCCASIONE
Accessori Auto-Benzina-Gasolio

RIAPERTURA del RISTORANTE
Leon d'Oro
Ottima cucina casalinga - Nuova gestione

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	2 Giug.	4 Giug.
Redditо 3,50%	108.50	108.50
Redditо 5%	98.—	98.20
Redimibile 1934, 3,50%	89.70	89.60
Redimibile 1936, 5%	97.90	98.20
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96.55	96.55
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/8	95.60	95.80
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95.40	95.50
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95.45	95.50
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	88.65	88.75
Viscosa	1975.—	1975.—
Montecatini	660.—	660.—
Terni	800.—	800.—
Finsider	690.—	690.—
Romana di Elettricità	2675.—	2675.—
Adriatica	750.—	750.—
Generale Immobiliare	3550.—	3400.—
Cotonifici Meridionali	2800.—	2700.—

BOLLETTINO PREZZI BESTIAME

BESTIAME	22 Magg.	29 Magg.
Buoi da lavoro I qualità al kg.	80-100	100-120
Idem II qualità »	70-90	80-100
Buoi da macello I qualità. »	70-90	80-110
Idem II qualità »	60-80	50-70
Vacche »	60-80	70-85
Vitelloni »	70-85	75-99
Vitelli da latte »	130-150	120-130
Suini grassi »	210-220	200-230
lattonzoli »	130-170	280-3 0
magroni »	170-180	270-290
Castrati grassi »	80-100	90-120
Agnelli (da 10 a 12 kg.) »	100-120	110-130
Bestiame equino da macello »	140-160	120-150

I prezzi di cui con asterisco (*) sono presuntivi

La medaglia di bronzo al V. M. «sul campo» ad un paracadutista di Assisi

ASSISI, 4 giugno

Giunge notizia che in questi giorni il Capo di Stato Maggiore Generale ha concesso al paracadutista Morosi Aldo di Sante da Assisi la medaglia di bronzo al V.M. sul campo, per atti di valore compiuti durante l'occupazione nazista nell'Italia Centrale.

Il Morosi, che all'epoca dell'armistizio si trovava con il suo reparto a Bari si offerse volontariamente per azioni di sabotaggio da compiere nella zona di Ancona dove scese col paracadute lanciato da un aereo inglese.

Ecco la magnifica motivazione della medaglia che è venuta a premiare l'ardimento di questo nostro giovane concittadino.

«Volontario per una rischiosa missione di guerra, veniva sbarcato in territorio italiano occupato dai tedeschi.

Incurante del grave rischio al quale si esponeva, partecipava ad alcune importanti azioni di sabotaggio ai danni delle comunicazioni e dei rifornimenti del nemico.

Arrestato riusciva ad evadere e rientrando nel territorio liberato catturava alcuni militari tedeschi, che consegnava ad un comando alleato.

Zona di Ancona 19 marzo - 21 giugno 1944.

Attività sindacale a Gubbio

GUBBIO, 4 giugno

Nella sala del «Cinema Italia», per iniziativa della Camera del Lavoro, è stata tenuta ai lavoratori un'applauditissima conferenza del dott. Aldo del Commoda, sul tema: «Nuovi indirizzi di economia agraria». L'oratore, più volte applaudito, è stato obiettivo ed ha messo in chiara luce alcuni problemi di attualità riguardanti il settore economico - sindacale dell'agricoltura italiana.

La sera del 3 giugno 1945 è morto in Perugia il

Cav. di Gran Croce AVV. ASTORRE LUPATTELLI

fondatore dell'Università per Stranieri e suo Rettore per 18 anni.

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio a quanti gli vollero bene ed apprezzarono la sua grande opera.

La tumulazione è avvenuta questa mattina all'alba alla presenza dei familiari e di pochi amici come egli ha voluto.

Perugia, 5 giugno 1945.

Impresa Pompe funebri Luigi Passeri - Perugia.

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

DITTA GESSART
GESSETTI per SARTI
DI QUALITA' SUPERIORE
Concede esclusiva per i vari Comuni dell'Umbria
Ufficio Vendita: VIA BONAZZI 2, PERUGIA - Tel. 12-169

Per la Società Sportiva di Val di Pierle

VAL di PIERLE, 4 giugno

Dopo la creazione della Società Sportiva, al fine di addestrare i giovani ad una vita sana e di diffondere lo sport nel miglior modo possibile, i fondi non risultando sufficienti per procedere alla sistemazione del campo sportivo e dell'attrezzatura ad esso relative, si pensò di presentare al pubblico la commedia in tre atti di Aida ed Ottorino Aissa, intitolata «Ho ritrovato l'anima».

Tutti i personaggi, per la prima volta accintisi ad affrontare il palcoscenico, dimostrarono la loro buona capacità interpretativa e la loro piena maturità, riscuotendo dagli spettatori, che gremivano il teatro, numerosi e prolungati applausi.

Particolarmente notati sono stati: la studentessa Anna Maria Campanacci e gli studenti Nino Bigerni e Mario Ruggiu, il quale, in ultimo, ha anche presentato alcune canzoni in voga.

Gli sforzi che questi ragazzi hanno compiuto per riuscire nel loro intento sono stati seguiti con simpatia dal popolo, il quale chiede ora che cosa aspettino gli anziani del paese, per dimostrare, anche essi, di voler adempiere ai loro doveri.

Sarebbe, infatti, oltremodo necessario che disponessero, una buona volta, per condurre a termine, quanto prima, i lavori per la sistemazione delle strade, dei ponti, etc. e che provvedessero, altresì, sempre agli effetti delle commicazioni, al ripristino del servizio telefonico e telegrafico, per evitare che la Val di Pierle manchi di quello sfogo, che, indubbiamente le occorre, per il benessere e la evoluzione dell'intera popolazione.

Ai nostri abbonati

Ricordiamo ai nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento di inviare al più presto l'importo per il rinnovo allo scopo di evitare la sospensione del giornale.

L'abbonamento per un trimestre costa L. 205
» » semestre » » 385
» » anno » » 750

L'importo potrà essere inviato per vaglia all'Amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» via Danzetta, 6 - Perugia, oppure versato nel conto corrente postale 19-713.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. pes le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B.
2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.

PER VALUTAZIONE danni guerra edili industriali, perizie, progetti, rilievi terreni, provvede Studio Tecnico, Piazza IV Novembre 14e (Duomo).

MARMI DI CARRARA, grezzi, segati, lavorati (impegna produzione in escavazione). Rappresentante Ditte Vannelli e Fontanini. Scrivere Sartoreili, Via Bartolo 7, Perugia.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.

VENDESI Balilla tre marce, 1 porta, motore rettificato, batteria nuova, gomme nascionate. Impresa Bianchi - Perugia - Telefono 12 100.

VENDESI 1500 in buono stato, perfetta parte meccanica, 6 gomme buone. Impresa Bianchi - Perugia - Tel. 12-100.

Occasioni e Varie L. 3 la par.

LEICA cromata Elmar Summar Hektor 13.5 accessori cambierei con Contax con Sonnar et tele. Pubblicità Italia - Perugia.

CAUSA partenza vendesi macchina cucire Necchi, prezzo conveniesi. Moroni, Biordo Michelotti 1.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

FOLIGNO, strada intenso traffico, vendesi negozio con sovrastante piccolo comodo appartamento. Trattative Rag. Rondoni, Piazza Grano 3.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Perugia batte la Rappresentativa inglese per 2 a 0

Allo stadio di S. Giuliana si è svolto domenica l'incontro di rivincita tra la compagine del Perugia e quella della rappresentativa Inglese che domenica scorsa aveva ceduto con un largo punteggio ai perugini. Anche oggi, però, nonostante il rafforzamento operato con l'innesto di altri ottimi elementi, la squadra inglese ha dovuto soccombere a quella del Perugia.

Il Perugia era mutilato di ben tre elementi quali: Nebbia, Brugalossi e Fusario sostituiti da Pastorelli, Angeletti e Formica.

L'incontro è stato combattutissimo e pieno di emozione dall'inizio alla fine.

Diamo ora qualche cenno di cronaca:

La palla è al Perugia e dopo pochi minuti Formica impegna con due tiri pericolosi e consecutivi il portiere inglese. Al 10' è Mosca che impegna ed opera un bel tiro che finisce alto sopra la traversa. La pressione perugina continua e Bruni impegna il portiere con un bel tiro che viene bloccato. Al 22' il Perugia è in corner senza esito e al 24 Mosca prende in pieno un paletto. Al 25' gli inglesi sono in corner; la palla finisce a fondo. Siamo al 32' minuto di gioco e Roccasecca manca di poco e la palla finisce alta sopra la traversa. Seguono altre azioni e poi la fine del primo tempo. Nel secondo tempo gli inglesi prendono le redini e al 3' il mezzo destro inglese coglie in pieno un paletto. Gli inglesi premono e più volte sfiorano il successo, mentre il Perugia stà passando minuti di sbandamento, causato dal nervosismo, per cui gli attaccanti non sono riusciti a segnare. Ma lo sbandamento non dura molto perchè gli attaccanti perugini riprendono il ritmo iniziale e al 18' usufruiscono di un corner. La palla giunge a Fornari che manda a lati, mentre al 20' Bruni tira alto sopra la traversa. Siamo al 23' minuto ed il Perugia segna un punto, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Ma il punto non si fa tanto attendere, tanto è vero che al 25' Fornari segna di testa. Gli inglesi, subito lo smacco, si portano all'attacco ma al 30' è Mosca che fattosi luce in una mischia segna il secondo punto.

Gli inglesi insistono e l'ala destra prende in pieno un paletto. Segue altro corner contro il Perugia e poi la fine. Il Perugia è sceso in campo nella seguente formazione: Zacchi, Pastorelli, Angeletti, Lombardi, Giannoni, Cacciamani, Formica, Roccasecca, Mosca, Fornari, Bruni.

Minestrini vince la corsa ciclistica di San Marco

Di fronte a un numerosissimo pubblico si è svolta domenica la annunciata e tanto attesa corsa ciclistica di S. Marco organizzata dai giovani sportivi del luogo. Hanno partecipato alla competizione dodici ciclisti dilettanti i quali si sono dati battaglia nel lungo percorso.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Italo Minestrini di S. Marco; 2. Piselli di S. Marco; 3. Marrani di Perugia; 4. Moretti di S. Marco.

I traguardi sono stati visti da Minestrini e da Piselli.

Dopo l'arrivo al Circolo ricreativo assistenza ai lavoratori di San Marco è stata effettuata la premiazione.

I risultati delle gare del Campionato di Primavera

Si sono svolte domenica le gare della seconda giornata del «Campionato di Primavera» comprendenti il gruppo lanci. Vi ha partecipato una numerosa schiera di atleti, fra cui molti giovanissimi e ciò dimostra che l'atletica leggera ha avuto a Perugia una felice ripresa. Tra i risultati va segnalata la prova del lancio del disco, dove quattro concorrenti hanno superato i venticinque metri. Nel peso si sono avute pure buone misure con Giannantoni, Giulietti, Ceccarelli, che si sono tenuti sopra gli undici metri, ma va notato che la palla era da cinque chili.

Dopo le gare si è svolto, quale allenamento, un incontro di pallacanestro fra l'U.G. Libertà e l'U.S.I. Medi. I ragazzi dell'U.S.I., pur soccombendo di stretta misura, hanno destato un'ottima impressione.

Ecco i risultati:

Disco: 1. Orazi (Virtus Perugia) m. 27,91; 2. Billi (Virtus Perugia) m. 27,55; 3. Staffa (Virtus Perugia) m. 26,69; 4. Bonucci (U.S.I.) m. 25,54; 5. Castellini (U.S.I.) 6. Orioli (Virtus Perugia).

Peso: 1. Ceccarelli (U.S.I.) m. 11,11; 2. Lazzari (U.S.I.) m. 10,72; 3. Orazi (Virtus Perugia m. 10,50; 4. Orioli (Virtus Perugia) m. 10,48; 5. Marino (U.S.I.); 6. Pinelli (Virtus Perugia).

Fuori gara Giannantoni e Giulietti, entrambi della «Virtus Perugia» hanno lanciato il peso rispettivamente a m. 11,35 e m. 11,15.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «Ho tanta voglia di cantare» con Ferruccio Tagliavini

Cinema Etrusco: «Franchi tiratori»

CASA DI SPEDIZIONI
R. PIVA
Via Nazionale 243 - ROMA - Tel. 43.316
Effettua spedizioni di MERCI per la SARDEGNA e per la SICILIA con servizi regolari marittimi e ferroviari
Chiedeteci informazioni e dettagli

LA
"BANCA POPOLARE DI CREDITO,,
Soc. Cooperativa a responsabilità limitata
ha iniziato la sua attività nei locali della Sede in
PERUGIA
VIA DANZETTA 2c - TEL. 12-134
Tutte le operazioni di Banca